

«Una finanza innovativa a disposizione delle imprese»

16 dicembre 2015



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La **SFIRS S.p.A.** (*Intermediario Finanziario ex artt. 106 e 107 del D.Lgs. 01.09.1993 n. 385*)
concorre ad attuare piani, programmi e indirizzi
della **Regione Autonoma della Sardegna**,
finalizzati allo sviluppo economico e sociale del
territorio.

FONDO MICROCREDITO FSE

Obiettivo

L'integrazione sociale nel mercato del lavoro attraverso il **finanziamento di iniziative imprenditoriali** promosse da **micro e piccole imprese**, organismi no profit e operatori del privato sociale che hanno **difficoltà ad accedere ai tradizionali canali del credito.**



FONDO MICROCREDITO FSE

Microcredito per un massimo di € 25.000 - Incentivi rimborsabili

È finalizzato a sostenere l'avvio di **nuove attività imprenditoriali** - ovvero la realizzazione di **nuovi investimenti** nell'ambito di **iniziative già esistenti** - da parte di tutti quei soggetti che - per condizioni soggettive e oggettive - si trovino in condizioni di difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.



Ammessi tutti i settori di attività economica - tranne i settori esclusi dai Regolamenti Comunitari vigenti.

Priorità per le proposte comprese nelle seguenti categorie di attività:

servizi al **turismo** - servizi sociali alla persona - tutela dell'ambiente - ICT - risparmio energetico ed energie rinnovabili - servizi culturali e ricreativi - manifatturiero - commercio di prossimità - artigianato e servizi alle imprese.



FONDO MICROCREDITO FSE

Il prestito, per un importo variabile da un minimo di € **5.000** a un massimo di € **25.000**, viene concesso con un **tasso di interesse nullo** e una rateizzazione a cadenza mensile con decorrenza a sei mesi dalla stipula del contratto (18 mesi per le imprese costituenti alla data di presentazione della domanda).



La misura ha avuto un notevole successo,
saturando le risorse al momento disponibili.
Dal **30 novembre 2015** ripartono i termini



Interventi finanziari funzionali alla patrimonializzazione delle imprese

Fondo di capitale di rischio (**Venture Capital**)

per investimenti in *equity* per la creazione e lo sviluppo di imprese innovative

Il Fondo opererà tramite il **co-investimento** in operazioni di conferimenti di capitale in **PMI** selezionate da **investitori privati** (intermediari finanziari, investitori o gestori di Fondi di venture capital e incubatori certificati).



Fondo di capitale di rischio (**Venture Capital**) **Obiettivi**

*Favorire il miglioramento dell'accesso ai **canali di finanziamento alternativi al sistema bancario**, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire.*

seed capital (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio - start-up),

start-up capital (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale) in PMI innovative di nuova o recente costituzione che abbiano un valido progetto di sviluppo e con prospettive di crescita sia dimensionale che reddituale.



Le imprese beneficiarie

Destinatari:

a) PMI;

b) Non “in difficoltà”;

c) start-up innovativa (*cfr.* art. 25 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 e ss.mm.ii);

d) sede operativa in **Sardegna** al momento del versamento delle risorse per l’acquisizione della partecipazione. L’attività dovrà esse



Caratteristiche delle imprese beneficiarie

Al momento dell'investimento del Fondo devono soddisfare almeno una delle seguenti condizioni:

- non aver operato in alcun mercato;
- operare in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;
- avere necessità di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, sia superiore al 50%



Operatività

Il Fondo di capitale di rischio interverrà co-investendo in operazioni di equity selezionate da **investitori privati** aventi i seguenti requisiti:

- a) banche autorizzate in Italia e succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica, iscritte all'albo nazionale per l'esercizio dell'attività bancaria di cui agli artt. 13 e 64 del D. Lgs. N. 385/93;
- b) intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 106 comma 1 del Testo Unico Bancario che esercitano nei confronti del pubblico, con carattere di professionalità, l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, così definita dall'art.3 c.1 del Decreto MEF del 02.4.2015 n.53;
- c) intermediari finanziari comunitari, aventi sede legale in uno Stato dell'Unione Europea che esercitano nei confronti del pubblico, nello stesso paese, le attività di cui all'art. 106 c.1 del T.U.B. (art.1 lett. g del Decreto MEF del 02.4.2015 n.53).
- d) SICAV (Società di investimento a capitale variabile) e SICAF (Società di investimento a capitale fisso) e di SGR (Società di Gestione del Risparmio) iscritte nell'albo di cui all'art. 35 D.lgs. 58/1998;
- e) Società di capitali di diritto italiano o di diritto di altri Stati membri dell'Unione Europea avente quale oggetto sociale la gestione di fondi di Venture Capital o qualsiasi altro soggetto giuridico avente quale obiettivo/oggetto sociale l'acquisizione di partecipazioni azionarie di società di piccole/medie dimensioni non quotate, e costituente entità distinta sia dagli investitori che dalle imprese nelle quali siano effettuati gli investimenti;

Operatività (...segue)

Gli **investitori privati** devono essere **indipendenti** ai sensi dell'art. 2 punto 72 del Regolamento (UE) n. 651/2014, ovvero non devono essere già soci dell'impresa beneficiaria

L'Assessorato dell'Industria procederà alla pubblicazione, con procedura di evidenza pubblica, di un apposito avviso per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali investitori privati che saranno selezionati dal Soggetto Gestore sulla base dei criteri che saranno definiti nello stesso avviso. Gli investitori privati così selezionati saranno inseriti in apposito elenco.

Il Fondo interviene co-investendo in operazione di *equity* degli investitori privati con un conferimento di capitale pari al massimo al **50 %** dell'investimento.

La partecipazione al capitale sociale viene assunta nelle imprese che necessitino di un sostegno finanziario per lo studio del progetto iniziale (*seed capital*) e/o per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale (*start up capital*) allo scopo di aumentare la capacità produttiva attraverso la realizzazione di un programma di innovazione tecnologica.

Le assunzioni di partecipazioni da parte del Fondo possono avvenire esclusivamente in occasione di un **aumento di capitale** dell'impresa

Criteri di valutazione

Alle singole proposte di investimento verranno attribuiti punteggi secondo criteri che saranno esplicitati nell'avviso quali, ad esempio:

- la capacità di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione ed alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità, strategici dell'economia regionale;
- la capacità di contribuire al conseguimento di obiettivi di eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse;
- la capacità di contribuire alla realizzazione di investimenti in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione;
- la coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, con il PO FESR Sardegna 2014-2020 e con la Strategia per la Specializzazione Intelligente.

Dotazione finanziaria della misura

In fase di primo impianto lo strumento avrà una **dotazione di 15 milioni di euro**.

Entità degli interventi

La partecipazione diretta acquisita dall'investitore privato comprensiva del co-investimento del Fondo regionale non potrà superare il **49 % del capitale sociale** dell'impresa beneficiaria per un importo minimo di euro 150.000,00 e massimo di euro 1.000.000,00.

Durata degli interventi

La partecipazione dovrà essere smobilizzata al massimo dopo **5 anni** dalla data della

Remunerazione degli interventi

Gli interventi di partecipazione al capitale sociale prevedono una ripartizione asimmetrica dei rischi e dei proventi tra Fondo e investitori privati che dovranno essere definite in appositi patti parasociali.

In caso di disinvestimento (*exit*) in perdita sarà garantita all'investitore privato la restituzione del 25% delle somme che ha investito, se recuperata (mitigazione del rischio).

Nel caso di disinvestimento di partecipazione con utile, una volta ripartito il capitale investito tra Fondo e investitore privato sulle base delle percentuali di partecipazione al capitale, sulla quota eccedente (utile) all'investitore privato verrà riconosciuta una percentuale del 56,25% (rendimento preferenziale) mentre al Fondo una percentuale del 43,75%.



Procedure per la presentazione della domanda

L'intervento è attuato mediante procedura valutativa a

Fondo Investimenti per la Patrimonializzazione delle Imprese (FIPI)

Il **Fondo FIPI** soddisfa le condizioni proprie del test dell'operatore in un'economia di mercato ex art. 107 paragrafo 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e **non costituisce, pertanto, Aiuto di Stato da notificare alla Commissione.**

Obiettivi

- **favorire** l'utilizzo di strumenti finanziari diversi dall'indebitamento bancario per migliorare, nel tempo, il livello di capitalizzazione delle imprese oggi sempre più esposte alla crisi di liquidità determinata dalla crisi economica e dal *credit crunch*. L'incremento del livello di capitalizzazione consentirà alle imprese di migliorare il proprio rating, facilitando, conseguentemente, il ricorso al credito bancario (sinergia pubblico-privato).
- **sostenere** progetti di sviluppo a medio - lungo termine, con particolare riferimento a quelli volti all'incremento della capacità di generare innovazione del sistema imprenditoriale locale;
- **supportare** i processi di filiera intesi come aggregazione orizzontale e verticale delle imprese appartenenti alla medesima catena produttiva;
- le filiere prioritarie sono quelle dell' Agroindustria, della Logistica e dei Trasporti, del Turismo, dell'Energia Sostenibile, dei Biomateriali e dell'ICT.

Le imprese beneficiarie

Destinatarie degli interventi sono società di capitali, anche in forma cooperativa, operanti in Sardegna:

- sane dal punto di vista operativo ed economico;
- caratterizzate da interventi volti alla riorganizzazione aziendale e/o allo sviluppo produttivo;
- dotate di un Piano di Sviluppo Aziendale chiaro ed analitico;
- guidate da un management con adeguate capacità tecniche ed esperienze professionali.

Gli strumenti finanziari utilizzabili

Gli interventi di patrimonializzazione potranno essere attuati mediante :

- leasing finanziario di azioni o quote;
- prestito partecipativo;
- sottoscrizione di azioni o quote.

Strumenti finanziari, oggi, non offerti dal mercato del credito e che, quindi, non si pongono in concorrenza con il sistema bancario ma si affiancano ai più tradizionali prodotti presenti sul mercato. Si tratta, quindi, di un canale di finanziamento alternativo che si ritiene possa ridurre la dipendenza delle imprese dal sistema bancario.

Lo strumento finanziario del leasing di azioni/quote **non** può essere utilizzato per le operazioni di capitalizzazione delle società cooperative.

Entità degli interventi

Gli interventi del Fondo FIPI a favore di società di capitali dovranno avere una dimensione non inferiore a € 100.000 e non superiore ad € 2.500.000.

Nel caso di **leasing di azioni/quote** l'intervento del Fondo dovrà essere compreso tra il 10% ed il 30% del capitale sociale della impresa richiedente.

In caso di **prestito partecipativo** l'intervento del Fondo dovrà essere inferiore al 30% del valore del Patrimonio Netto Aziendale.

In caso di **sottoscrizione di equity** la partecipazione del Fondo al capitale è minoritaria, non inferiore al 10% e non superiore al 30% del capitale sociale dell'impresa richiedente.

L'Investitore privato indipendente

Al fine di soddisfare il test dell'operatore in un'economia di mercato ed il principio della reciprocità delle condizioni di remunerazione del capitale e della distribuzione del rischio, **il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'impresa richiedente deve essere finanziato anche da un Investitore Privato Indipendente nella misura minima del 30%** e, quindi, gli interventi finanziari della SFIRS non potranno superare la misura massima del 70% della complessiva operazione finanziaria.

Gli interventi del Fondo mediante **leasing di azioni/quote** non potranno eccedere il 60% dell'ammontare complessivo delle singole operazioni, mentre l'Investitore Privato dovrà intervenire nella misura minima del **40%**. A tale tipologia di intervento non possono accedere le società cooperative.

Gli interventi del Fondo mediante **sottoscrizione di azioni o quote** non potranno superare il 50% dell'ammontare complessivo delle singole operazioni di aumento di capitale sociale, conseguentemente l'Investitore Privato dovrà intervenire nella misura minima del **50%**

Gli Investitori Privati Indipendenti devono:

- essere indipendenti dalle imprese in cui investono;
- nel caso di società, individuare il proprio titolare effettivo in modo certo e univoco ai sensi della normativa “antiriciclaggio”;
- avere un patrimonio disponibile detenuto in nazioni **non** inserite nella c.d. black list;
- documentare la provenienza (tracciabilità) dei capitali che intendono investire nell’operazione;
- **non** essere stati, anche solo temporaneamente, inibiti ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.
- **non** essere stati dichiarati indebiti percettori di “agevolazioni” pubbliche delle quali siano o siano stati chiamati al rimborso.

Ai sensi della Comunicazione della Commissione C 19/4 in tema di “Orientamenti sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, **sono ritenuti soggetti indipendenti:**

- le persone fisiche che **non** sono soci dell’impresa richiedente o coniugi dei soci dell’impresa ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado;

- le persone giuridiche che **non** detengono partecipazioni²¹ nell’impresa richiedente ancorché non qualificate;

Durata degli Interventi

Gli investimenti effettuati mediante le forme tecniche individuate avranno, indicativamente, una **durata** non inferiore a 3 (tre) anni e non superiore a 10 (dieci) anni.

Modalità di Rimborso

Il **rimborso** del finanziamento dovrà avvenire in caso di leasing e/o di prestito partecipativo alle condizioni disciplinate contrattualmente mediante il versamento di canoni/rate periodici (mensili/trimestrali/semestrali posticipati) secondo il piano di ammortamento approvato dal gestore del fondo. In caso di equity il disinvestimento, alle condizioni disciplinate dai Patti Parasociali, avverrà gradualmente entro un arco temporale massimo di 5 (cinque) anni (pari alla durata civilistica dei patti parasociali vedi articolo 2341 bis del codice civile).

Dotazione Finanziaria

Nelle more dell'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nel POR 2014 - 2020, la SFIRS SpA è stata autorizzata da RAS ad utilizzare risorse proprie non superiori a **euro 25.000.000,00** per la realizzazione degli interventi finanziari individuati nel regolamento.

Contratto di Investimento

Obiettivo

- rafforzare la struttura produttiva regionale
- sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e delle filiere già presenti o in via di formazione
- attrarre nuovi investimenti innovativi nel territorio regionale, in affiancamento e non in sovrapposizione con analoghi strumenti di incentivazione nazionali, attraverso il finanziamento di un Programma.





Caratteristiche dello strumento

La **dotazione** iniziale è di **20 mln di euro**

Sono ammissibili all'intervento del Fondo le PMI e le Grandi imprese, operanti nei settori manifatturiero e di trattamento e smaltimento dei rifiuti (divisione 38.2 della classificazione ATECO 2007), che promuovono uno o più piani di sviluppo aziendali e/o piani di sviluppo interaziendali

Le agevolazioni sono concesse prevalentemente sotto forma di contributo a fondo perduto nei limiti e con le intensità stabilite dalla normativa europea, sulla base delle spese ritenute agevolabili (rif. Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008).



Attuazione dello strumento

Attualmente la situazione del Contratto di Investimento vede: con riferimento alle istanze già ammesse alla “FASE NEGOZIALE/DEFINITIVA” nei mesi di maggio e di giugno 2015 sono state concluse e sottoposte a determinazione del Centro Regionale di Programmazione due delle attività istruttorie già avviate nel corso del 2014.

In data 9 settembre '15 è stato stipulato il Contratto di Investimento per un'impresa. La firma del Contratto di Investimento dell'altra impresa è prevista per il mese di ottobre 2015.

Impegnati circa **11,5** mln€ di contributi per investimenti pari a 42,3 mln€

Fondo FRAI

Fondo Regionale per la Reindustrializzazione nelle Aree Industriali

Obiettivo

Sostenere i processi di reindustrializzazione finanziando con lo strumento del leasing azionario o del mutuo ipotecario, l'acquisto di fabbricati industriali e di interi compendi industriali



Caratteristiche dello strumento

La **dotazione** complessiva è di **50 mln di euro**.

Le risorse disponibili ammontano a **45 mln di euro**

È uno strumento di Ingegneria Finanziaria, finalizzato a sostenere i progetti di **reindustrializzazione** finanziando, con lo strumento del ***leasing finanziario*** o del **mutuo ipotecario**, l'acquisto di **fabbricati industriali** o di interi **compendi industriali**, localizzati in **aree di insediamento industriale** e nelle **aree di crisi** individuate dalla legge secondo le priorità di intervento definite dalla Giunta Regionale.

Lo strumento opera condizioni di mercato con esclusione di aiuto in capo ai soggetti destinatari.

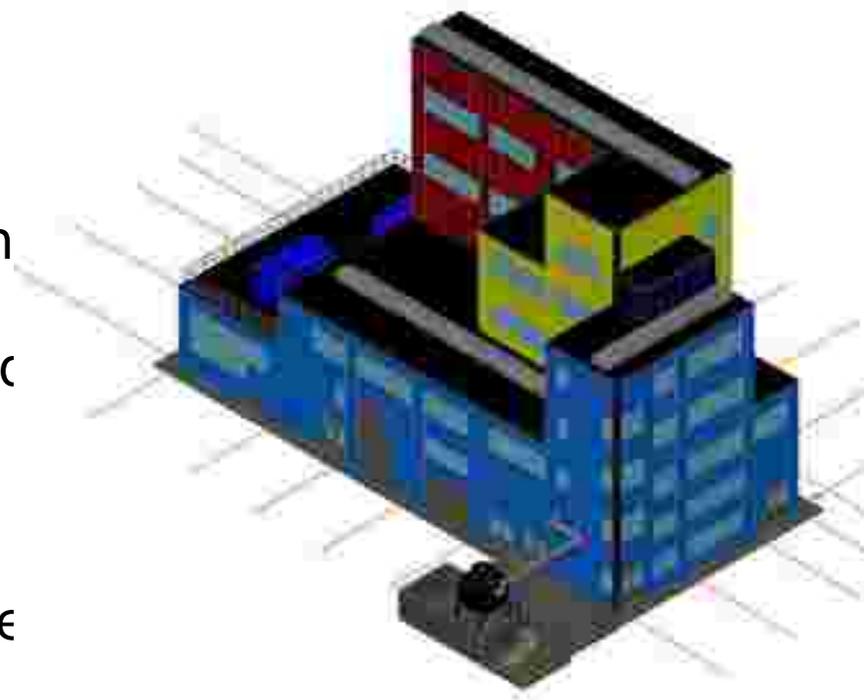


Caratteristiche dello strumento

Soggetti destinatari:

Destinatari degli interventi sono le **imprese** che intendano perseguire obiettivi coerenti con le finalità del fondo e che, a questo fine, intendano realizzare un **Piano di Sviluppo Aziendale** teso a favorire processi di **reindustrializzazione**.

Il Piano deve essere organico e funzionale, nonché tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido.



Tipologie di Intervento

Le operazioni di finanziamento del “FRAI”, nell’ambito dell’autonomia concessa dallo strumento di ingegneria finanziaria dall’Autorità di Gestione, sono erogati nella forma di:

a) leasing finanziario immobiliare, con il quale il Soggetto Attuatore procede all’acquisizione e alla contestuale concessione in leasing finanziario, a condizioni di mercato, dei fabbricati industriali garantendo la linea di credito necessaria all’operazione attraverso il FRAI;



b) **leasing finanziario d'azienda**, con il quale il Soggetto Attuatore, nella sola ipotesi della riattivazione, procede all'acquisizione e alla contestuale concessione in leasing finanziario, a condizioni di mercato, dell'intero compendio industriale o di un ramo dello stesso (esclusivamente costituito da fabbricati e dai relativi impianti e macchinari specifici) garantendo la linea di credito necessaria all'operazione attraverso il FRAI;

- Sono ammesse le operazioni di **lease back** (cessione di fabbricati di proprietà aziendale e contestuale concessione in leasing) dirette a finanziare quelle imprese che abbiano realizzato o abbiano in corso di realizzazione o debbano realizzare programmi di sviluppo aziendale



sviluppo, internazionalizzazione, valorizzazione di risorse locali e che siano realizzati da imprese

c) **mutuo ipotecario** con il quale il Soggetto Attuatore procede alla erogazione di un finanziamento, a condizioni di mercato, finalizzato all'acquisto dei fabbricati industriali, o all'acquisto di un intero compendio aziendale del quale sia stato accertato un permanente stato di inattività, per lo svolgimento di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente garantendo la linea di credito necessaria all'operazione attraverso il FRAI.





Condizioni del leasing Immobiliare:

Durata: max 20 anni comprensivi di una pre-locazione massima di 2 anni.

Periodicità dei canoni: mensile, trimestrale o semestrale.

Tasso: fisso pari a EURIRS vigente alla data di sottoscrizione del contratto di leasing maggiorato di uno spread non inferiore al 1,5%.

Riscatto finale: obbligatorio

- i. di entità max 10% dell'importo del contratto per operazioni di importo non superiore a euro 500.000,00;
- ii. di entità max 5% dell'importo del contratto per operazioni di importo superiore a euro 500.000,00.

Maxicanone iniziale:

1. Non obbligatorio per operazioni di importo non superiore a euro 500.000,00;
 2. Non inferiore al 5% per le operazioni di importo superiore a euro 500.000,00.
- 

Condizioni del leasing finanziario di un intero compendio aziendale:

Durata:

Fabbricati: max 20 anni comprensivi di una pre-locazione massima di 2 anni;

Macchinari, Impianti specifici: max 10 anni comprensivi di una pre-locazione massima di 2 anni.

Periodicità dei canoni: mensile, trimestrale o semestrale.

Tasso: fisso pari a EURIRS vigente alla data di sottoscrizione del contratto di leasing maggiorato di uno spread non inferiore al 1,5%.

Riscatto finale Fabbricati:

i. di entità max 10% dell'importo del contratto riferito ai fabbricati per operazioni di importo non superiore a euro 500.000,00;

ii. di entità max 5% dell'importo del contratto riferito ai fabbricati per operazioni di importo superiore a euro 500.000,00.

Riscatto finale

Macchinari impianti: di entità max 1% dell'importo del contratto riferito ai macchinari ed impianti.

Condizioni del mutuo ipotecario

1. L'importo del mutuo ipotecario non potrà essere superiore all'80% del prezzo di acquisto.
2. Il mutuo dovrà essere assistito da ipoteca di primo grado sul compendio immobiliare oggetto di finanziamento, nonché da ulteriori idonee garanzie reali e/o personali per un importo non inferiore a una volta e mezzo la somma finanziata.
3. Gli eventuali oneri di ristrutturazione e/o di messa in sicurezza e a norma dei fabbricati industriali potranno essere ricompresi nell'operazione finanziata dal fondo entro il limite del 50% del costo da sostenere, mentre gli oneri di ampliamento potranno essere finanziati sino al 10% dell'effettivo costo. L'erogazione del finanziamento relativo ai predetti oneri, avverrà per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) a documentata dimostrazione dei costi sostenuti. Tale finanziamento dovrà anch'esso assistito da idonee garanzie reali e/o personali per un importo non inferiore a una volta e mezzo la somma finanziata.

Durata: max 15 comprensivi di una pre-ammortamento massimo di 2 anni

Periodicità delle rate: mensile, trimestrale o semestrale

Tasso: fisso pari a EURIRS vigente alla data di sottoscrizione del contratto di mutuo maggiorato di uno spread non inferiore al 1,5%

Importo

max 80% del prezzo di acquisto e non superiore all'80% del valore accertato in perizia per per azioni di importo non superiore a € 500.000,00;

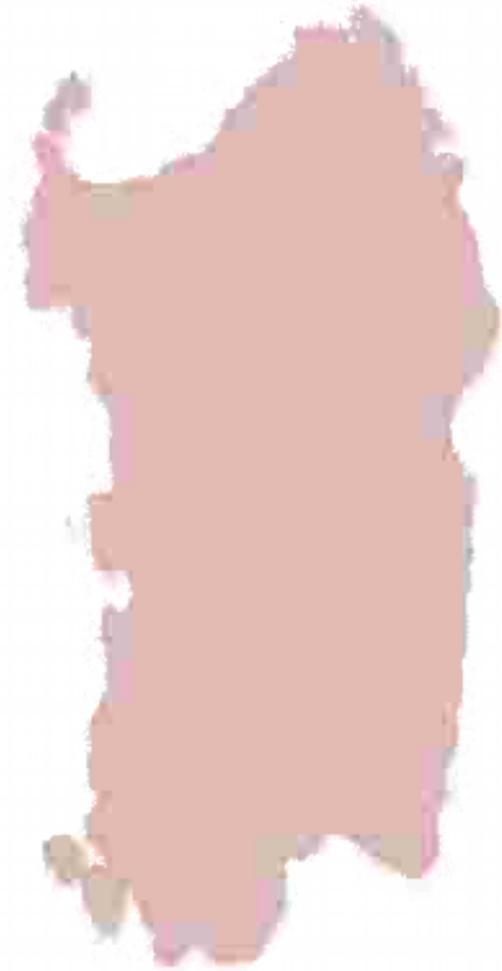
max 70% del prezzo di acquisto e non superiore al 70% del valore accertato in perizia per operazioni di importo superiore a € 500.000,00.

Fondo PISL – POIC FSE

POR FSE 2007-2013

- La Regione Sardegna intende proseguire la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali del territorio regionale e nell'implementazione di pratiche e strumenti che favoriscano la rinascita economica e sociale dei **Comuni** dell'Isola.

- La finalità delle operazioni di cui si compone il Fondo è quella di **stimolare l'occupazione** nei territori locali, **contenendo** al contempo **lo spopolamento**, e **rilanciare l'imprenditoria sarda**, già duramente colpita dalle dinamiche decrescenti e sofferente per una scarsa propensione ad ottenere prestiti e liquidità.



□ **Consentire l'integrazione delle politiche territoriali avviate** attraverso le diverse **iniziative del FSE**, aiutando i Comuni a creare nuove condizioni di **sviluppo locale**, prestando attenzione alle peculiarità dei singoli territori.

□ La scelta del **Fondo di Ingegneria Finanziaria** ha l'intento di massimizzare **l'effetto leva** delle risorse comunitarie disponibili, aumentandone l'impatto sul territorio e garantendo la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

□ **I Comuni sono** sempre più spesso **i soggetti chiamati** a rispondere alle esigenze dei propri territori trovando nuove forme per sostenere e incentivare **l'imprenditorialità** quale mezzo fondamentale per consolidare lo sviluppo economico ed occupazionale delle realtà locali.



Modello di governance del Fondo “PISL-POIC FSE”



Modello di governance del Fondo “PISL-POIC FSE”

Nella struttura di **governance** del Fondo, per consentire un’incisività maggiore dello stesso, è stata prevista anche possibile complementarietà con:

- POR FESR, Asse V, Ob. sp. 5.1 “*Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio*”, Ob. sp. 5.2 “*Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo*”;
- PSR, Misura 322 “*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*”, Misura 323 “*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*”.



Nel rispetto della realtà dei Comuni isolani,
la Regione ha scelto di dividere il Fondo in **due**
operazioni:

Piccoli
Comuni

- **PISL**
- Intervento destinato ai piccoli Comuni con **popolazione inferiore ai 3.000 ab.** e Unione di Comuni Contigui

Comuni
medio
-
grandi

- **POIC**
- Intervento destinato ai Comuni con **popolazione superiore ai 3.000 ab.**

Caratteristiche dello strumento

L'operazione **PISL** è strutturata nell'ambito di un fondo rotativo per l'erogazione di incentivi e contributi a carattere rimborsabile cui i Comuni possono accedere per attuare iniziative per lo sviluppo economico e sociale del territorio, definite in accordo con la RAS. Le due macrotipologie di azioni contemplate sono le seguenti:

- **Microcredito** (massimo 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro - **destinatari finali**: Soggetti non bancabili che vogliono avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento (prioritariamente giovani e donne);
- **Incentivi rimborsabili** (massimo 100.000 euro) per la riqualificazione e il rilancio sociale dei Piccoli Comuni (rafforzamento, promozione e sviluppo delle specificità locali, anche da realizzarsi all'interno di spazi messi a disposizione dal Comune o Unione di Comuni Contigui, riqualificazione di beni comunali dismessi per finalità inerenti lo sviluppo occupazionale e sociale del territorio di riferimento) - **destinatari finali**: soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti ecc) selezionati dal Comune sulla base

Caratteristiche dello strumento

- I **POIC** rappresentano un programma di agevolazione articolato che prevede l'integrazione di:
- **Incentivi rimborsabili** (massimo **50.000** euro) per l'insediamento delle imprese, lo sviluppo occupazionale e per l'innovazione organizzativa
 - destinatari finali: Imprenditori operanti nei territori dei Comuni individuati con particolare attenzione ai nuovi imprenditori ed all'avvio di iniziative economiche nuove o alla creazione di nuova occupazione sul territorio.
- **Sgravi fiscali/incentivi** previsti da apposito Regolamento Comunale approvato dagli **amministratori**



I Programmi sono basati dall'integrazione tra **sgravi e agevolazioni fiscali**, concessi dai Comuni con risorse proprie e un **set di incentivi e aiuti**, a valere principalmente sulle risorse del POR FSE 2007-2013, di cui beneficeranno le imprese. L'intervento **si somma** ad una serie di azioni messe in atto dalla Regione Autonoma della Sardegna, **quali ad esempio il fondo Microcredito e le azioni avviate sui Tirocini e sull'Apprendistato**.



Approvati dal Comune con Regolamento

- Rimborso IMU
- Rimborso TARSU
- ...

Il Regolamento indicherà anche le aree entro cui operano le esenzioni ed eventuali **settori prioritari** individuati

□ *Specifici*

- Aiuti **a carattere rotativo** erogati direttamente alle imprese con risorse del Fondo

- *Predisposti dai Comuni sulla base delle direttive predisposte dalla Regione.*
- *Indicazione delle esenzioni di cui beneficeranno le imprese **preventivamente autorizzate tramite Regolamenti comunali.***

Struttura e azioni dei POIC

Le fasi



SFIRS

Soggetto
Gestore del
Fondo

Piano Regionale
Internazionalizzazione delle Imprese 2015-
2018
PO FERS 2014-2020

Obiettivo

Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI per costruire un sistema di aiuti funzionale alle esigenze delle imprese sarde interessate all'export e per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale nei mercati esteri di riferimento.





Piano Regionale Internazionalizzazione delle Imprese 2015-2018 *PO FERS 2014-2020*

Orientamenti strategici

La strategia del programma regionale per l'internazionalizzazione si basa su

- **Concentrazione delle azioni regionali** nei settori, nelle aree e nei paesi obiettivo individuati
- **Modulazione degli interventi** in funzione delle caratteristiche delle imprese
- **Raccordo e coordinamento delle iniziative** della Regione in tutte le sue articolazioni operative, a supporto dell'internazionalizzazione attiva
- **Trasversalità rispetto alle altre politiche regionali**, sia dal punto di vista strategico che dal punto di vista meramente amministrativo



Filiere Prioritarie

- Agro-alimentare
- Innovazione e Alta Tecnologia
- Energia e Costruzioni
- Mobilità
- Moda e design
- Turismo
- Beni culturali

Aree Geografiche di riferimento

- Area Euro (Francia, Germania Spagna)
- Europa Orientale
- America Latina (Brasile Messico)
- Penisola Araba (EAU, Qatar, Oman, Bahrein)
- Asia Orientale (Giappone Cina)
- Nord America (USA)
- Area del Mediterraneo (Tunisia e Marocco)
- Africa Sub Sahariana



Stanziamiento complessivo previsto

€ 16.000.000

- Finanziamenti e aiuti a favore delle PMI (linea di intervento 1)

€ 12.000.000

- Servizi di Assistenza alle imprese (linea di intervento 2)

€ 3.000.000

- Attività istituzionali di Promozione e Internazionalizzazione delle imprese regionali (linea di intervento 3)

€1.000.000

Linea di intervento 1 (€ 12.000.000)

- **Contributi per la realizzazione di piani aziendali per l'internazionalizzazione** volti a sostenere la penetrazione o il consolidamento sui mercati esteri a favore di MPMI in forma singola o aggregata.
- **Voucher** per acquisizione, anche in forma aggregata, di servizi consulenziali a supporto dell'internazionalizzazione rivolti prevalentemente alle imprese di micro e piccola dimensione.
- **Finanziamenti** all'internazionalizzazione attraverso il miglioramento dell'accesso al credito tramite fondi regionali / nazionali di garanzia e controgaranzia, finanziamenti pubblici agevolati gestiti da Simest anche in collaborazione con i Confidi regionali *ad hoc*.



Linea di intervento 2 (€ 3.000.000)

- **Programma sperimentale a favore della MPMI** finalizzato a dare assistenza nelle prime fasi dell'internazionalizzazione attraverso la fornitura di servizi ed, eventualmente, di aiuti.
- Attivazione di **percorsi di formazione e alta formazione** finalizzati all'accrescimento delle competenze manageriali a favore degli imprenditori e dei soggetti che operano o potenzialmente potrebbero operare nei mercati internazionali.

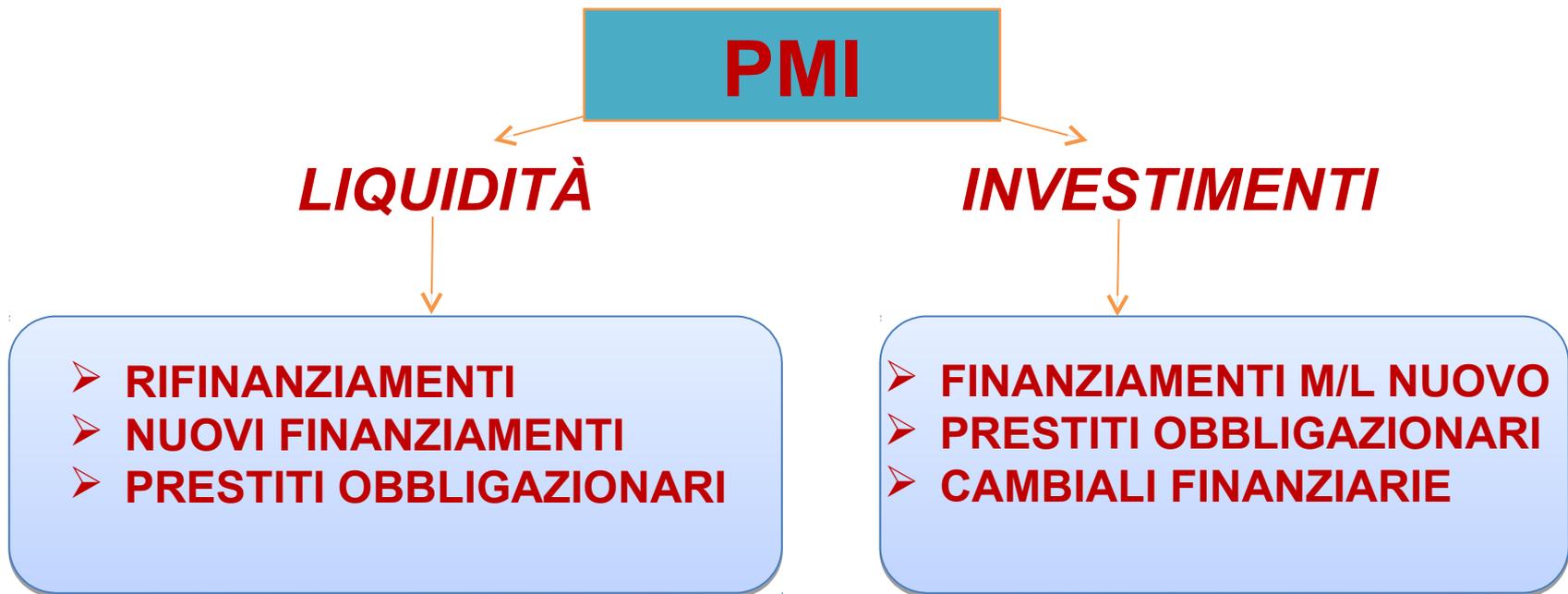


Linea di intervento 3 - attività istituzionali (€ 1.000.000)

- Programma sperimentale per il finanziamento di **progetti di promozione e internazionalizzazione nei mercati esteri a favore di partenariati misti** composti da associazioni di categoria, camere di commercio italiane ed estere, università, strutture di ricerca, enti locali della Sardegna.
- Organizzazione di **missioni di *outgoing* e di *incoming*** per la promozione delle MPMI nei mercati internazionali, per la promozione delle esportazioni.
- Organizzazione del **Forum regionale per l'internazionalizzazione** finalizzato all'approfondimento dei temi sull'internazionalizzazione e all'incontro delle imprese con gli attori nazionali e regionali coinvolti.



- Programma di partecipazione della Regione a **Expo**



Fondo Regionale di Garanzia per le PMI

Obiettivo

agevolare l'accesso al credito e/o il mantenimento delle linee di finanziamento da parte delle Piccole Medie Imprese operanti in Sardegna creando sinergie e interazioni tra Banche - Confidi e SFIRS.

Strumenti

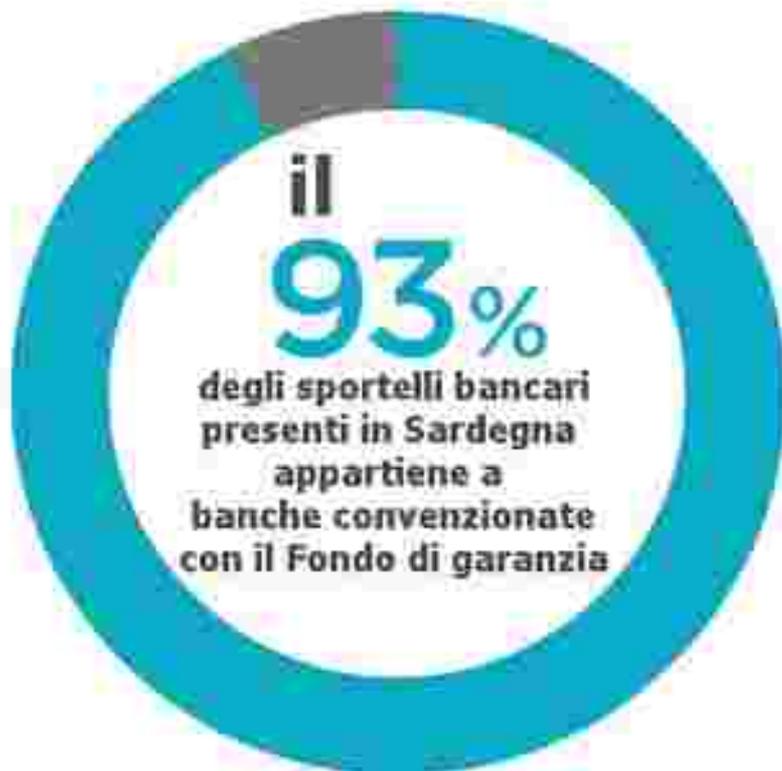
cogaranzie - controgaranzie e/o garanzie dirette su operazioni finanziarie deliberate da Banche o Società di leasing con l'ausilio dei Consorzi Fidi.

Dotazione

- **€ 233 mln** - cui si aggiungono **€ 5 mln** per il settore Agricoltura e **€ 5 mln** per il settore Commercio.



Fondo Regionale di Garanzia per le PMI



622
sportelli
SU
668

*È il più ampio
fondo regionale
di garanzia in
Europa.*

Fondo Regionale di Garanzia per le PMI

Operazioni ammissibili

Nuovi finanziamenti:

- **operazioni finanziarie di durata massima di 18 mesi meno un giorno destinate all'ottenimento di finanza addizionale** rispetto a quella già in essere;
- **operazioni finanziarie di durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 144 mesi** - (comprese le operazioni di locazione finanziaria):
 - a. **copertura di programmi di investimento per processi di crescita e/o innovazione;**
 - b. **sostenere il flusso di liquidità** correlato ai programmi di investimento di cui al punto a);
 - c. **per operazioni tese a migliorare la struttura finanziaria** nei limiti dell'attività svolta nelle sedi operative regionali.

Rifinanziamenti:

- **per operazioni finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi e non superiore a 144 mesi - concessi sotto qualsiasi forma a PMI e finalizzati:**
 - al consolidamento dell'indebitamento a breve termine;
 - alla rinegoziazione di finanziamenti finalizzata alla riduzione della rata.

Fondo Regionale di Garanzia per le PMI

Modalità operativa

GARANZIA DIRETTA:

- Garanzia prestata dal Fondo direttamente su finanziamenti concessi dalle banche alle PMI; rilasciata in misura non superiore all'**80%** dell'ammontare delle operazioni ammesse. Essa è diretta - esplicita - incondizionata - irrevocabile ed escutibile a prima richiesta.

CONTROGARANZIA:

- Garanzia prestata dal Fondo a favore dei Consorzi Fidi; concessa in misura non superiore all'**80%** dell'ammontare della garanzia rilasciata dal Garante. Essa è esplicita - irrevocabile ed escutibile a prima richiesta del Garante ammesso all'intervento del Fondo e/o della Banca finanziatrice o altri soggetti finanziatori in caso di inadempienza del garante.

COGARANZIA:

- Garanzia prestata dal Fondo direttamente al soggetto finanziatore congiuntamente alla garanzia rilasciata dal Consorzio Fidi; concessa in misura non superiore al **40%** della linea di credito garantita - a fronte di una garanzia di pari entità rilasciata da un Confidi. Essa è esplicita - irrevocabile ed



Fondo Regionale di Garanzia per le PMI

ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO

Dotazione complessiva del Fondo **243,2 mln** di euro

Impegno per garanzie rilasciate **241,3 mln €** → **99,2%** del fondo

Linee di credito attivate
602,8 mln €

Dotazione complessiva in lavoraz.

3.444

Dati aggiornati al 10 novembre



IL FONDO DI GARANZIA PMI: ANCHE NUOVE MISURE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DELLA SARDEGNA





PRODOTTO FINANZIARIO:

MINIBOND ASSISTITO DALLA GARANZIA DIRETTA DEL FONDO

I mini-bond sono quegli strumenti obbligazionari e titoli simili emessi da PMI operanti sul territorio nazionale a cui l'art. 32 del Decreto Crescita - sussistendo determinate condizioni - assicura specifici benefici

Alcuni requisiti dell'emittente:

- le società non devono possedere la qualifica di banche o micro imprese;
- le società devono rientrare nella nozione di piccola o media impresa;
- obbligazioni da negoziare in mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione di Stati membri dell'UE ovvero di stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Eur



PRODOTTO FINANZIARIO:

MINIBOND ASSISTITO DALLA GARANZIA DIRETTA DEL FONDO

Obiettivo

Accompagnare 10 imprese target -
rappresentanti le eccellenze sarde dei vari
settori (una *selezione del settore* risulta
indispensabile) - nell'emissione dei nuovi

strumenti
ordinario -
di 10 Mln€
di nuova



al credito
do previsto
immissione
renditoriale

sardo di circa 20 Mln€ - entro i primi mesi del
2016



PRODOTTO FINANZIARIO:

MINIBOND ASSISTITO DALLA GARANZIA DIRETTA DEL FONDO

In particolare si ipotizza:

- **DIMENSIONE MEDIA** 1,5 MLN/€
- **IMPRESE** 10
- **RIFINANZIAMENTO INVESTIMENTI** 20%
- **INVESTIMENTI** 60%

Cambiali finanziarie

Sono uno strumento di raccolta che consente alle PMI di finanziarsi a breve termine direttamente sul mercato, a costi più contenuti rispetto a quelli legati al credito bancario, con titoli immediatamente esecutivi per gli investitori.



Le cambiali finanziarie:

- sono titoli di credito all'ordine, emessi in serie ed aventi scadenza non inferiore a 1 mese e non superiore a 36 mesi dalla data di emissione.
- sono equiparate per ogni effetto di legge alle cambiali ordinarie e sono girabili esclusivamente con la clausola "senza garanzia" o equivalenti.
- L'emissione di cambiali finanziarie costituisce raccolta del risparmio ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 385 del 1993 (TUB) ed è disciplinata dalle disposizioni del medesimo articolo.

Condizioni per l'emissione delle cambiali finanziarie

➤ durata: da 1 a 36 mesi;

- ultimo bilancio certificato da un revisore legale o da una società iscritta nel Registro dei Revisori;
- titoli emessi e girati a favore di investitori professionali non soci;
- emissione assistita da uno sponsor;
- le società emittenti diverse dalla piccole e medie, possono rinunciare alla nomina dello sponsor;
- le società emittenti possono derogare, nei 18 mesi successivi all'entrata in vigore del decreto, *dall'obbligo di certificazione del bilancio se l'emissione è assistita per almeno il 50% da garanzie di una banca, un'impresa di investimento o da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi* **(SU QUESTO ASPETTO L'APPORTO DEL FONDO DI GARANZIA PMI PUO' AVERE UN RUOLO DETERMINANTE)**



Ai sensi del nuovo art. 2412 cod. civ., le società (quotate e non) che emettono cambiali finanziarie destinate a quotazione non hanno limiti di emissione.

Il limite del doppio del capitale, non si applica se l'eccedenza è sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale, ovvero:

- Banche;
- società di assicurazione;
- Sim;
- Sgr;
- Sicav;
- intermediari 106 (N.D.);
- fondi pensione.



A decorative horizontal line consisting of a sequence of small squares in various colors (blue, green, orange, red, yellow) arranged in a repeating pattern.

Il ruolo dello Sponsor

Il ruolo dello *sponsor*, in pratica, è quello di avvicinare con maggiore facilità le PMI al mercato del debito ed agli investitori esteri utilizzando la leva dell'esperienza bancaria, dei consorzi fidi meglio strutturati e delle imprese di investimento che affiancano le società.

Al ruolo di sponsor sono anche ammessi soggetti dell'industria finanziaria e della gestione del risparmio, in modo da ampliare l'offerta per le imprese e da accrescere la concorrenza sul nuovo mercato delle emissioni societarie.

L'istituzionalizzazione del ruolo di sponsor appare, quindi, secondo il disegno del legislatore, una tessera fondamentale nell'avvio del processo di disintermediazione dell'accesso al credito, nell'ambito del quale le istituzioni creditizie evolvono, passando da prestatori di ultima istanza ad "agevolatori" dell'attività di finanziamento.

E' evidente che la disponibilità di garanzie a copertura del rischio insito nell'emissione di titoli di debito da parte di PMI potrebbe essere cruciale nel determinare il successo o l'insuccesso di questo strumento presso gli investitori professionali.



Mini-bond e cambiali finanziarie: il ruolo delle garanzie

Un particolare ruolo nell'ambito dell'emissione di cambiali finanziarie svolgono i soggetti che forniscono **garanzie**.

La normativa introduce, infatti, un importante **regime di deroga al disposto dell'art. 32, comma 16, del Decreto Sviluppo**.

Al comma 2-quinquies la legge convertita dispone che si può derogare al requisito (del mantenimento nel portafoglio dello sponsor di una quota dei titoli emessi), qualora l'emissione sia assistita, in misura non inferiore al 25% del valore di emissione, da garanzie prestate da una banca o da un'impresa di investimento, ***ovvero da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio.***

Ancora, il comma 2-sexies disciplina che per un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione, si può derogare all'obbligo di certificazione del bilancio, qualora l'emissione sia assistita, in misura non inferiore al 50 per cento del valore di emissione delle cambiali, da garanzie prestate da una banca o da un'impresa di investimento, ovvero da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio. ***In tal caso la cambiale non può avere durata superiore al predetto periodo di diciotto mesi.***



RUOLO DI SFIRS:

Crea costante animazione finanziaria per favorire la diffusione degli strumenti finanziari esposti, d'intesa con banche, SIM e Regione Autonoma della Sardegna. Attiva convenzioni con tutti i soggetti che ritiene opportuno coinvolgere. Favorisce, in ossequio al suo statuto, l'*origination* dell'operazione conformemente al suo ruolo di soggetto *'in house'*.



LA SFIRS NON SOTTOSCRIVE MINIBOND
NÉ CAMBIALI FINANZIARIE





collocherà le emissioni obbligazionarie

Banche e/o imprese di investimento, ovvero intermediari finanziari vigilati da CONSOB e BANCA D'ITALIA.

Una procedura di selezione individua i soggetti che collocheranno emissioni obbligazionarie (compresi i minibond e le cambiali finanziarie).

Con i soggetti finanziari ritenuti idonei, la SFIRS firma una convenzione. Nella convenzione sono disciplinati i ruoli di “*arranger*”, di “*lead manager*” e di “*sponsor*” in occasione del collocamento delle emissioni obbligazionarie.

Nell'ambito di tale attività, i Soggetti Finanziari possono ricorrere al [Fondo di Garanzia PMI della Regione Sardegna](#)



Fondo Regionale di Finanza Inclusiva

A partire dal 15 giugno 2015 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, è possibile presentare le domande di accesso al "Fondo Regionale di Finanza Inclusiva" finanziato con il POR FSE 2007/2013.

Il Fondo Regionale di Finanza Inclusiva interviene a favore dei beneficiari dei contributi comunitari per superare le difficoltà di accesso alle garanzie fideiussorie richieste dall'Amministrazione per l'erogazione di anticipi. Il fondo interviene inoltre a supportare i soggetti svantaggiati, con difficoltà di accesso al credito ed a rischio di esclusione finanziaria, nel tradizionale mercato del credito e delle garanzie.

Fondo Regionale di Finanza Inclusiva

Possono presentare domanda di accesso al Fondo esclusivamente le imprese di nuova costituzione, che non abbiano già ottenuto l'anticipazione e siano state selezionate nell'ambito dei seguenti Avvisi pubblici cofinanziati da risorse del POR FSE 2007/2013:

- Europeando Concorso di idee
- Promuovidea
- Impresa Donna
- PRIMA - Progetti d'impresa per i mestieri e l'ambiente

Il Fondo Regionale di Finanza Inclusiva metterà a disposizione dei beneficiari dei Fondi comunitari 5 milioni di euro

Fondo Regionale di Finanza Inclusiva

modalità di intervento:

- rilascio di controgaranzia a favore di intermediari finanziari (Banche, assicurazioni, altri) a condizione che abbiano a propria volta rilasciato una fideiussione/polizza fideiussoria pari alla quota di contributo che l'impresa beneficiaria ha richiesto a titolo di acconto:
- rilascio di garanzie dirette, da parte del Fondo, per i medesimi soggetti di cui sopra a rischio di esclusione finanziaria impossibilitati, per debolezza economica/patrimoniale, ad accendere fideiussioni o garanzie dirette presso Banche, assicurazioni ed altri intermediari autorizzati.